La Settimana

di Beppe Grillo

Temi dal blog www.beppegrillo.it

Sommario 10.07.2011

Informazione

La voce della Val di Susa

TAV: giornali black col cervello in bloc

Le figlie perdute della Cina - Xinran Xue

Le gomme tagliate alla macchina di una bambina disabile - Elena Muser

Minipost

Inglesi (?) in Val di Susa

Nebbia in Val di Susa

Sassi valsusini

Il farneticatore

Vedo doppio al Comune di Bologna

Il casalingo di Voghera

Gli Stati falliti e l'esportazione di democrazia

Muro del pianto

La maggioranza silenziosa

I sacrifici degli altri

Roberto Cotachiño

Editoriale

Se potessi avere mille euro al mese. Io non ho pretese, voglio lavorare fino a novant'anni solo per lo Stato, senza risparmiare, senza la pensione, senza sanità per poter alfin trovare in una bara a rate tutta la tranquillità. Un modesto impiego, 10 ore al dì, anche nelle festività. Un appartamento di 40 metri quadri in periferia, una mogliettina disoccupata, ma carina. Un mutuo trentennale e la felicità. Senza esagerare, comprerei tante cose, ora posso indebitarmi solo per le rose che le regalerò. Se potessi avere mille euro al mese.

Beppe Grillo

La voce della Val di Susa

Informazione

03.07.2011

Per chi suonano oggi le campane in Val di Susa? Suonano anche per voi. Voi che per indifferenza, per partito preso o che, a causa delle televisioni e dei giornali, siete disinformati. Prima vennero a prendere i ragazzi del G8, li pestarono e li infamarono, poi ogni manifestazione contraria al Potere fu trattata allo stesso modo, botte agli operai (ricordate Pomigliano?), ai pastori sardi, agli studenti (ricordate le proteste per la Legge Gelmini?). Mancavano ancora gli anziani, i vecchi. A questo si è provveduto domenica scorsa con signore che potrebbero essere le nonne dei baldi poliziotti, attaccate con gas lacrimogeni alla Maddalena. Boccheggiavano per terra. Vomitavano. La polizia passava oltre, senza aiutarle, e avanzava indomita per manganellare chi scappava nei boschi. Chi ha ordinato ai nostri dipendenti in divisa (li paghiamo noi, devono difendere noi) di tagliare le tende lasciate al presidio, di pisciarci e cagarci dentro, come l'ultimo dei teppisti? I fumogeni contenevano lacrimogeni al CS" (orto-clorobenziliden-malononitrile) che rientrano tra le cosiddette "armi chimiche". Chi li ha autorizzati? Il secessionista e condannato in via definitiva Maroni, che sembra la caricatura di Bagonghi? Maroni ha l'autorità di fare questo agli italiani che difendono il loro territorio? Maroni di "padroni a casa nostra"?
Le campane in Val di Susa suonano a distesa, è giorno di messa. Oggi ci possono essere le prove generali della dittatura, ultima ancora di salvezza dei politici per salvare le penne di fronte al cataclisma economico prossimo venturo, o la nascita della democrazia in Italia. I referendum e le elezioni amministrative hanno dimostrato due cose. La prima è che tra società e partiti non esiste più alcun collegamento, i partiti del nucleare e della gestione privata dell'acqua sono stati spazzati via. La seconda è che i media non rappresentano più lo scudo degli inciuci e delle decisioni prese dall'alto. L'informazione in Rete è libera. I partiti, a iniziare dall'osceno duopolio Pdl-Pdmenoelle sono stati superati

(fanculati?) dai cittadini, ma fanno finta di nulla. Continuano imperterriti nello scontro frontale. I media sono un ferrovecchio assistito dai finanziamenti pubblici. Non servono più a nulla, ormai sono allineati tra loro e senza alcuna credibilità. Le posizioni del Gruppo l'Espresso e di Mediaset sulla Tav in Val di Susa sono identiche. De Beneduttoni. Al Potere rimane l'ultima difesa: lo Stato di Polizia. La strategia infame di mettere gli italiani gli uni contro gli altri. Carne da macello. Le campane in Val di Susa, delle sue chiese, questa domenica suonano per tutti gli italiani. Ascoltatele, sono anche la vostra voce. E' la voce della democrazia. ********** DIRETTE: - Guardate i miei filmati dalla Val di Susa su Facebook - Seguite la giornata No Tav su twitter con #notav - Ascoltate la diretta di Radio Blackout **********

Inglesi (?) in Val di Susa

Minipost

03.07.2011

In Val di Susa si è sentito qualcuno, nella preoccupazione generale, che parlava in inglese. Doveva essere straniero. E invece no. Era il figlio di Boss(ol)i. Uno che le lingue le parla. Il padre non ammetterà mai che il suo erede politico è un anarchico insurrezionalista. Ma un indizio se lo è lasciato sfuggire. Il pluribocciato alla maturità e per questo consigliere regionale con uno stipendio stellare è un interprete di caratura internazionale. Boss(ol)i ha spiegato che Renzo ha fatto da traduttore nell'ultimo incontro tra Berlusconi e Hillary Clinton in cui si discuteva dell'Afghanistan "Che era lì perché conosce bene l'inglese e traduceva". Ha aggiunto "Studia a Londra".

Nebbia in Val di Susa

Minipost

04.07.2011

Ieri in Val di Susa c'era la nebbia. Non era solo quella dei fumogeni. Era la nebbia della disinformazione. Oggi sono additato dai media di Stato (se un giornale è pagato con finanziamenti pubblici diretti o indiretti è, per definizione, un giornale di Stato) come fomentatore di violenti. Questo non è assolutamente vero. Ieri ho chiamato eroi i valsusini che manifestavano pacificamente, come fanno da anni, per il loro territorio. Sono il primo a condannare e a voler sapere chi sono i black bloc annunciati dai media da giorni. Li trovino, li arrestino.
La nebbia dei media è calata sulle ragioni della protesta. Continua

TAV: giornali black col cervello in bloc

Informazione

04.07.2011

Testo: Buongiorno a tutti, vorrei ancora parlare del Tav, di quello che è successo anche ieri nelle zone interessate dal cantiere minacciato per la costruzione della ferrovia e quindi del tunnel perché adesso si minimizza sulla stampa di oggi, le dichiarazioni di Bersani "ma in fondo è una ferrovia, come ci si fa a opporre a un ferrovia?". Se fosse una ferrovia non si opporrebbe nessuno, stiamo parlando di 70 chilometri di tracciato dentro le montagne, quindi di tunnel, uno, quello più famigerato, da 50 chilometri e altri più ridotti per un ammontare di altri 18/20 chilometri. Questo è il problema, non è il problema di opporsi alla ferrovia.

I black bloc dell'informazione

I titoli dei giornali di questa mattina sono pazzeschi, ci sono giornali black block non tutti, ma ci sono giornali black block, alcuni sono solo black, altri hanno il cervello in blockQuesto è Il Giornale "Si scrive No Tav, si legge BR" i black block uguali alle BR hanno gli stessi bersagli, i teppisti No global, cosa c'entrano i No global, megafono della medesima propaganda dei terroristi rossi, esaltazione della violenza contro la proprietà privata e le forze dell' ordine e questo sarebbe un docente di sociologia politica nell'università di Roma a Tor Vergata e nell'università Luiss Guido Carli autore di anatomia delle Brigate Rosse, vincitore del Premio Acqui Storia Alessandro Orsini, pensate sostiene che la violenza delle Brigate Rosse era contro la proprietà privata, questa sarebbe stata la molla che fece scattare il terrorismo negli anni 70 e si avventura questo storico del lunedì in un parallelo tra gli infiltrati violenti nel movimento No Tav e le Brigate Rosse, cioè una banda armata organizzatissima con addentellati addirittura in governi stranieri in Medio Oriente, nel mondo dell'estremismo arabo e nella vecchia cortina di ferro, quelli che tirano i sassi infiltrandosi dentro il motivo No Tav sarebbero paragonabili alle vecchie Brigate Rosse che sequestravano la gente che godevano, purtroppo, di consensi nell'estremismo sindacale di Fabbri etc., pensate due mondi completamente diversi, due modi di agire completamente diversi, due storie completamente diverse, due epoche completamente diverse che diventano oggetto di un paragone su un quotidiano, "I black block uguali alle BR? Hanno gli stessi bersagli" boh… poi ci sono i giornali tutori dell'ordine quando fa comodo a loro, come Il Corriere della Sera, come altri grandi giornali Stampa di Torino, i quali partono dal presupposto che il Tav si deve fare, anzi non si discute, non stanno neanche lì a perdere tempo per spiegare perché si deve fare contro la volontà delle popolazioni locali che mai hanno avuto la possibilità di esprimersi perché se gli fosse stata data la possibilità di votare a un referendum del Tav non si parlerebbe più da anni, visto che risale a un'epoca preistorica rispetto a oggi, il progetto è stato concepito negli anni 70 addirittura. "Assalto alla Tav - tra l'altro la Tav è il Treno a alta velocità -188 agenti feriti" i feriti dall'altra parte non vengono neanche citati naturalmente, il che non significa che il fatto che ci siano feriti tra i manifestanti giustifichi quelli che hanno ferito gli agenti, bisognerebbe però raccontare che ci sono feriti dall'una e dall'altra parte, black block contro il cantiere, Napolitano violenza eversiva, poi ci sono questi titoli da pompiere della sera, ambiguità inaccettabili, scontri in Val Susa, Grillo manifestanti eroi, condanna di Bersani, polemiche della sinistra radicale. Repubblica "Tav giorno di battaglia in Val Susa, assedio al cantiere, 400 feriti, bufera su Grillo che difende la protesta guerra civile, siete tutti eroi" poi per fortuna c'è un editoriale dal titolo "Il dovere di distinguere" meno male che qualcuno chiede di distinguere. "No Tav – questa è la Stampa – guerriglia in Val Susa, scontri al cantiere dell'alta velocità, 4 arresti e quasi 200 agenti feriti" anche qua i feriti dall'altra parte non ci sono, la condanna di Napolitano, violenza eversiva, agire con massima fermezza, sindaci e famiglie in corteo pacifico contro la Torino – Lione, poi spuntano 300 infiltrati e parte l'assedio, bene anche qua c'è un elemento di cronaca oggettivo, sindaci e famiglie in corteo pacifico, poi spuntano 300 infiltrati, chi era lì, io purtroppo non c'ero, assicura che erano decine di migliaia le persone che pacificamente dietro ai sindaci con la fascia tricolore hanno manifestato, immaginate com'è possibile confondere poche, decine o centinaia di fanatici violenti con decine di migliaia di persone, i fanatici violenti vengono spesso da fuori, alcuni vengono anche da lì e sono gente giustamente esasperata che sceglie metodi sbagliati e criminali per manifestare il suo dissenso, ma gran parte viene da fuori perché dove c'è da fare casino questi arrivano, ormai è un'internazionale che si fionda nei posti di crisi per malattia di protagonismo o nella speranza di sommuovere non si sa bene quale rivoluzione. In realtà la rivolta Tav è una rivolta locale, indigena, sappiamo benissimo che le popolazioni locali in gran parte questa robaccia non la vogliono e non la vogliono non per la sindrome Nimby, cioè non nel mio giardino, ma non la vogliono perché nessuno è andato a spiegargli il perché di questa opera pubblica, sono decenni che se ne parla, dal parlarne si è poi passati ai primi atti concreti, all'apertura di qualche cantierino e ancora non si è visto un solo Presidente del Consiglio, ne abbiamo cambiati parecchi in questi ultimi 30 anni, da quando si parla di Tav, che sia andato sul posto a spiegare, a metterci la faccia perché questa è gente che non ha faccia e quindi non ce la può mettere! Allora nessuno è stato persuaso della bontà di questa opera, perché? Perché nessuno ci ha neanche provato a persuaderli nella bontà di questa opera, si sono trincerati dietro tavoli tecnici, ma queste sono scelte essenzialmente politiche, sono scelte essenzialmente politiche di cui i politici dovrebbero assumersi la responsabilità se fossero responsabili, invece sono degli irresponsabili e hanno paura a andare a sostenere delle tesi insostenibili davanti alla gente, mettete insieme il fatto che dovrebbero sostenere delle tesi insostenibili che non stanno in piedi dal punto di vista dei numeri, dell'economia dell'aritmetica, della matematica e il fatto che sono gente sputtanata. Secondo voi quale autorevolezza può avere questa parodia di bava beccaris che è il ministrucolo Maroni nel denunciare le violenze contro la Polizia quando lui è stato condannato in via definitiva, è un pregiudicato per violenze ai danni della Polizia? Maroni è pregiudicato esattamente per gli stessi reati per cui gran parte dei manifestanti vengono incriminati e cioè resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale per avere messo le mani addosso a dei poliziotti che non erano andati lì a menarlo o a buttargli i lacrimogeni mandati da un governo ostile, erano poliziotti che tranquilli e sereni stavano svolgendo una perquisizione in alcuni uffici della sede centrale della Lega Nord in Via Bellerio a Milano, perché? Perché la Lega Nord aveva organizzato una formazione paramilitare vietata dal Codice Penale e dalla Costituzione italiana allo scopo di costituirsi un esercito privato, le Camice verdi, la guardia nazionale padana e c'erano intercettazioni in cui si parlava da Bossi in giù, di movimenti di armi per dotare questi cialtroni delle camice verdi per cercare elementi su questa formazione paramilitare, su questa banda, questa sì eversiva, questa sì organizzata, questa sì simile alle BR anche se ne era una parodia in menopausa, fu ordinata la perquisizione della sede della Lega in Via Bellerio nel 1996 e cosa successe? Successe che Maroni insieme a altri parlamentari leghisti, cercò di impedire con la forza alla Polizia Municipale di fare ciò per cui era stata mandata dal Magistrato, resistenza a pubblico ufficiale, la stessa cosa che fanno i parenti dei camorristi nei quartieri a alta densità camorristica di Napoli quando arriva la Polizia per arrestare uno di loro e cercano di impedire l'arresto, gli lanciano i vasi di fiori, li maledicono, gli tirano… la stessa cosa ha fatto e è stato condannato per averlo fatto il Ministro dell'Interno che manda la Polizia a reprimere la rivolta del popolo No Tav, non contro una legittima perquisizione della Polizia, ma contro un'opera che sconvolgerebbe la vita, l'ambiente e il futuro di migliaia e migliaia di persone residenti perché poi sono loro che ce l'hanno sul groppone quel cantiere e quegli scavi, non Maroni e gli altri che non si sono mai neanche avvicinati. Pensate con quale faccia questi qua possono parlare, oggi Maroni pretende addirittura di suggerire alla Procura i reati da contestare ai manifestanti: tentato omicidio, tentato omicidio vuole dire che tu vuoi ammazzare coscientemente qualcuno ma non ci riesci, quello è il tentato omicidio, suggerisce addirittura i reati da contestare, forse perché teme che vengano contestati i reati uguali a quello per cui lui è già stato condannato il Ministro di Polizia Roberto Maroni.

Pensate con quale faccia il Ministro delle infrastrutture Matteoli che è comparto in televisione in stato di decomposizione ieri sera con i capelli tinti davanti a una libreria per dire che l'opera è

imprescindibile perché altrimenti l'Italia resterebbe tagliata fuori dall'Europa, già perché noi oggi senza quel Tav siamo tagliati fuori dall'Europa? Avete mai avuto problemi a andare in Francia in treno o in aereo? Ci si va sulle tradotte o ci si va su un treno a alta velocità in Francia? Vi sembra che siamo isolati rispetto alla Francia? A me non pare! Evocano un pericolo che dovrebbe essere concreto oggi, dovremmo trovarci lì che non sappiamo come fare per andare in Francia, siamo costretti a bypassare a arrivare via mare dalla Spagna, è così? Siete mai andati in Francia in treno? Avete mai avuto problemi a arrivarci rapidamente? Ho preso un sacco di volte il Tgv per andare a Lione, a Parigi, è velocissimo e siamo isolati? Ma isolati di che? Ma di cosa parlano? Il Ministro Matteoli con quale faccia predica legalità a una popolazione che sta per essere assassinata da questi cantieri essendo lui un imputato per favoreggiamento, favoreggiamento in una vicenda che ha deturpato l'ambiente, stiamo parlando di uno che ha fatto il Ministro dell'Ambiente e che da Ministro dell'Ambiente è accusato di avere avvertito il Prefetto di Livorno di un'indagine anche a suo carico, del Prefetto e di intercettazione anche a suo carico a proposito degli abusi edilizi a l'Isola d'Elba, uno dei paradisi terrestri che abbiamo in Italia, che è stato devastato dall'abusivismo edilizio e c'era una cricca di costruttori , politici e servitori dello Stato, ladri della patria, più che padri della patria, d'accordo in questi abusi, parte un'indagine, intercettazioni, perquisizioni, controlli, Matteoli è imputato di avere avvertito il Prefetto che avvertì tutta la cricca, ragione per cui l'indagine abortì perché c'era stata una fuga di notizie istituzionale secondo i magistrati che l'hanno rinviato a giudizio, partita dal Ministro dell'Ambiente, questo processo non si fa perché il Ministro Matteoli si trincera dietro il reato ministeriale e perché la Camera ha negato l'autorizzazione a procedere nei confronti di Matteoli il quale, con quel reato ministeriale, avrebbe agito nell'interesse dello Stato, pensate la cricca degli abusi edilizi diventa interesse dello Stato e questo signore ha il coraggio di dare lezioni al popolo della Val Susa? A parte che ha Ragione Grillo quando dice che il popolo della Val di Susa è eroico perché hanno cercato di comprarlo, di minacciarlo, di lusingarlo, di spaccarlo, di dividerlo, di intimorirlo, di terrorizzarlo, di insultarlo, di paragonarlo a una cellula delle Brigate Rosse, una cellula di alcune decine di migliaia di persone, eppure non si è lasciato piegare, ancora combatte, altro che eroi a mani nude a prendere le botte! Ma immaginate anche se non fossero degli eroi, quanto sarebbero comunque eroi di fronte a un figuro come il Ministro Matteoli, pensate con quale faccia lo Stato si può presentare a questi cittadini per tentare di spiegargli ciò che non può spiegare perché? Perché è indimostrabile, anzi è falso!I numeri contro le chiacchiere

Ho molto apprezzato un articolo che ha scritto Luca Mercalli per Il Fatto Quotidiano in cui ribadiva a una a una le ragioni del no al Tav, dati alla mano, dati scientifici, 140 pagine di osservazioni, l'Ing. Sandro Plano Presidente della Comunità Montana, il Prof. Angelo Tartaglia Politecnico di Torino, il Prof. Marco Ponti dell'università di Milano.Questa è gente da ascoltare non Fassino, Matteoli, Chiamparino, Maroni che non sanno neanche di cosa stanno parlando, ma sanno benissimo gli interessi che ci sono dietro a questo cantiere, Mercalli parla di giornalisti insonorizzati, prega i colleghi di ritornare ai fatti, di misurarsi sui numeri, sui dati, smentiteli se potete, se riuscite prima di fare i turiferari e i cantori di un'operaccia del genere! Marco Ponti lo conoscete, è stato intervistato anche dal blog di Grillo, Marco Ponti non è mica un zuzzurellone ambientalista, Marco Ponti è un esperto di opere pubbliche, per esempio al referendum sull'acqua pubblica lui era contrario, e lo ha scritto perché noi su Il Fatto Quotidiano diamo spazio anche a chi non la pensa come noi quando è autorevole, quando ha qualcosa da dire, quindi non stiamo parlando di un estremista, stiamo parlando di uno che mangia opere pubbliche da quando era giovane. Sul Tav ha una posizione assolutamente chiara, perché? Perché dice che il gioco non vale la candela, non lo prende neanche in considerazione dal punto di vista dell'ambiente, lo prende in considerazione dal punto di vista dell'utilità, dell'interesse nazionale a spendere 20 o 30 miliardi di Euro a imbrattare una valle o più valli con un cantiere di 20 anni per fare una cosa che già oggi si sa che non serve a nulla! Era dubbio che servisse 30 anni fa, oggi certamente non serve a nulla e smonta i luoghi comuni dal punto di vista proprio strategico questo investimento appare difficilissimo da giustificare anche stando alle cifre ufficiali, ovviamente ottimistiche sia sui costi, sia sul traffico, smettiamo di chiamarlo con quella ridicola foglia di fico di alta capacità, di treni merci non ci viaggeranno mai come in Francia e in Spagna , ci dicono un luogo comune: fa parte dei corridoi europei, è vero ma è ridicolo, questi corridoi prioritari sono cresciuti talmente di numero che oggi sono 30 e coprono fittamente tutta l'Europa, nessun paese o regione poteva essere scontentata di priorità non si può proprio più parlare, sono 30! Crea sviluppo e occupazione, falso, per Euro pubblico speso le grandi opere occupano pochissima gente rispetto a quelle piccole, alle manutenzioni di cui c'è estremo bisogno, il cemento è una tecnologia matura, non è certo l'informatica o la microbiologia genetica.

3) perdiamo soldi europei, vero ma ridicolo, se va bene ma proprio bene, perdiamo 3 miliardi, anche se il finanziamento iniziale è 600 milioni, su 22 miliardi di costo, il resto ce lo mettiamo noi e si tratta di costi preventivi, in realtà risparmieremo 11 miliardi, la nostra quota, quella italiana a non costruirla, infatti pensate, avremo già 1/4 della manovra fatta rinunciando a questa porcheria, se si chiedesse agli utenti merce e passeggeri, tariffe che coprono parte dell'investimento, questi diventerebbero così alte che non ci passerebbe nessuno, merci e passeggeri pagano volentieri i costi di costruzione delle autostrade, ma in generale non ne vogliono sapere di pagare quelli dell'alta velocità , pagano al massimo i costi di esercizio. 4) altrimenti gli altri costruiscono un corridoio a nord delle Alpi e ci fregano, questa è pura fantascienza, qualcuno dovrebbe rispondere di queste frottole e poi si occupa degli aspetti tecnici, anche essi fantasiosi li definisce il Prof. Marco Ponti: il Tav sposterà un sacco di camion via dalla strada con grandi benefici ambientali, finora – dice – non è mai successo neanche in Francia, patria dell'alta velocità, i passeggeri ufficialmente previsti sulla nuova linea se e quando sarà in funzione, sono pochissimi, 16 treni al giorno su una capacità di 250 treni al giorno, ma paradossalmente anche se ci riuscisse le emissioni del cantiere sono tali che compenserebbero questi ipotetici risparmi per i prossimi 20 anni. I treni merci italiani con questa linea potranno correre sull'alta velocità francese, questo l'ha scritto qualche anno fa "Il Sole 24 ore" in prima pagina, dice: peccato che sulla rete di alta velocità francese e spagnola i treni merci non ci possono passare proprio, quelli che di ferrovie ne capiscono sanno che le merci che vanno in treno non sono interessate alla velocità, ma all'affidabilità e ai bassi costi, manco per le merci serve! La linea attuale quando la crisi economica finirà sarà presto saturata dalla crescita del traffico, ma il traffico su quella direttrice era già in calo prima della crisi, anche sulle autostrade non solo sulla ferrovia, figuriamoci dopo, quando ci sarà la concorrenza della nuova linea del Sempione tramite la Svizzera, meglio stare comunque ai numeri ufficiali, oggi passano 3 milioni di tonnellate sulla linea esistente che recentemente rimodernata ne può portare 20 milioni, la linea già esistente; le previsioni ufficiali della crescita del traffico ferroviario risultano sovrastimate del 40% a livello internazionale, ma immaginiamo che ci sia davvero questa crescita vorticosa, se è così andranno molto prima in crisi le direttrici e le aree già congestionate adesso e quindi questo investimento rimarrebbe comunque a una priorità bassissima, soprattutto se i soldi sono scarsi, quelli pubblici, quelli privati non li caccia nessuno. Si ricorda per concludere che il 75% del traffico, della congestione, dei costi per le imprese e per l'ambiente sono nelle aree metropolitane mica sulle lunghe distanze, quindi di cose più urgenti da fare ce ne sono davvero tantissime, se l'opera avesse qualche sensatezza i valligiani che protestano dovrebbero prendersi gli indennizzi e stare buoni per il maggiore interesse collettivo, ma in questo caso sembra proprio che abbiano ragione, qualche ragione almeno, certo se si buttano in questo modo i soldi pubblici per ragioni di visibilità politica e di lobby poco illuminate, la Grecia anche per questo verso non può che avvicinarsi, tuttavia sembra in vista un progetto ancora di dubbia priorità, ma più mirato al traffico merci, l'unico che c'è e molto meno costoso, forse a una canna sola, ma il punto politico non è questo, bisogna salvare la faccia, anzi le facce visto che l'incomprensibile appoggio bipartisan al progetto, tanto pagano i contribuenti e i cantieri intanto si inaugurano. Vi voglio dare un altro aiuto, un altro dato, un altro contributo prendendo a prestito un altro bel lavoro che ha fatto Stefano Caselli su Il Fatto Quotidiano, cioè mettere insieme tutta una serie di interrogativi per dare loro risposta, cosa prevede il progetto di linea ferroviaria Alta velocità Torino – Lione, così sappiamo di cosa stiamo parlando, lo dico non per i valligiani che lo sanno benissimo, lo dico per tutti quelli che pontificano da fuori senza avere la più pallida idea di quello che si parla, di quello che si dice e ci farfugliano di

sviluppo, di non perdere il treno dello sviluppo, il progetto è diviso in due tronconi, la tratta italiana per cui non esiste ancora neanche il tracciato definitivo e la tratta transnazionale italo – francese, quella italo – francese in base al progetto presentato nel 2010 prevede un tunnel di base a doppia canna lungo 57 chilometri sotto il massiccio dell'Ambin con scavi fino a 2000 metri di profondità con imbocco nella zona di Susa fino a Saint Jean de Maurienne in Francia, quali sono i preventivi e le previsioni di spesa? Per il tunnel di base il documento è un dossier presentato dall'Unione Europea nel 2007 che preventiva a gennaio 2006 un costo di 14 miliardi di Euro e per il 63%, cioè 9 miliardi è a carico nostro, dell'Italia, a questi poi vanno aggiunti 5 miliardi per la tratta italiana, mai i preventivi delle linee alta velocità già realizzati sono stati rispettati, Roma – Firenze è lievitata di 6 volte, Torino – Milano 5 volte rispetto ai preventivi, Firenze – Bologna di 4, quindi se tutto va bene, se anche lievitasse di 4, il minimo in Italia, questa roba non ci costerebbe 20/22 miliardi, ma 80.
Quale sarà il traffico merci reale sulla direttrice Italia – Francia? Le ragioni principali dell'opposizione alla Torino – Lione riguardano i dati del traffico merci, Ltf la società mista italo – francese incaricata di costruire calcola un volume di 20 milioni di tonnellate annue nel 2010, in realtà il traffico sulla linea già esistente oggi è stato di 2,4 milioni nel 2009, in calo costante dal 2004, quindi quella nuova deve portare un volume di 20 milioni di tonnellate annue, ok? Scusate, nel 2010 si calcola un volume di 20 milioni di tonnellate annue, ma in realtà sua linea esistente il traffico è stato di 2,5 milioni nel 2009 e non ha fatto che diminuire negli ultimi 7 anni, anche il traffico su gomma è in costante diminuzione da oltre 10 anni, nel 2009 il trasporto sotto il Fréjus è stato pari a 10 milioni di tonnellate, allora a cosa serve aumentare le potenzialità quando già l'attuale linea è sottoutilizzata, roba da matti! Quanto è il traffico passeggeri tra Torino e Modane, sono in crescita o sono in calo, il traffico passeggeri è il secondo punto su cui si concentra il movimento No Tav, per sostenere l'inutilità dell'opera perché? Perché il dipartimento federale dei trasporti Svizzero sulla linea Torino – Modane su cui da anni viaggiano anche i Tgv francesi, calcolano che siano transitate nel 2009 750 mila persone, sapete quante erano 20 anni fa? Erano il doppio 1,5 milione, l'anno in cui i promotori del Tav prevedevano un incremento fino a 8 milioni e mezzo di passeggeri entro il 2002, 20 anni fa dicevano: aumenteranno a dismisura i passeggeri nei prossimi anni, in realtà si sono dimezzati in 20 anni i passeggeri sulla Torino – Modane, c'è bisogno di un'altra roba visto che non solo le merci stanno diminuendo ma anche i passeggeri stanno diminuendo? Quanto è utilizzata la linea storica ferroviaria internazionale del Fréjus, il trattato italo – francese firmato a Torino nel gennaio 2001 prevede l'entrata in servizio della nuova linea di alta velocità alla data di saturazione delle opere esistenti, la Valle di Susa già ospita una linea ferroviaria internazionale che è quella del Fréjus, il cui binario in salita è stato completato solo nel 1984, mentre la galleria del Fréjus risale al 1870 , negli ultimi 3 anni la tratta alpina della storica linea è stata utilizzata per meno di 1/4 della sua capacità, com'è andato l'esperimento dell'autostrada ferroviaria per trasferire le merci su rotaia? Secondo i sostenitori del Tav, questo Tav Torino – Lione permetterà di trasferire su rotaia buona parte del traffico su gomma, meno tir e meno auto, più treno, ecologia, per ora l'unico esperimento è stato quello dell'autostrada ferroviaria alpina avviato nel 2003 sull'attuale linea, nonostante l'impegno e i finanziamenti europei, 12 milioni all'anno attualmente sospesi, l'esperimento si è rivelato un fallimento perché ha assorbito in media solo il 2% del traffico su strada, non è vero che si trasferisce, in parte perché il fabbisogno è in calo, non in aumento e non farà che calare nei prossimi anni. Quanto e di quale tipo sarà l'impatto ambientale della costruzione del Tav? Secondo le stime i cantieri del Tav Torino – Lione durerebbero non meno di due decenni, il tunnel di base comporterebbe lo smaltimento di circa 18 milioni di metri cubi di materiale da scavo che sono anche inquinanti perché ovviamente contengono anche sostanze tossiche, sostanze a volte radioattive, sostanze da trattare in maniera particolare, non sono pietre normali, ci vorranno per trasportarle via in 20 anni, questi 18 milioni di metri cubi di materiale da scavo 1 milione di viaggi in tir, avete presente la Valle di Susa? Un milione di viaggi di tir per portare via questa roba che viene asportata negli scavi, le montagne della Valle di Susa sono notoriamente ricche di rocce amiantifere e di uranio senza contare le ricadute dello scavo sul sistema idrogeologico come già è accaduto nel Mugello dove ci sono frane, falde acquifere essiccate, disastri ambientali che pagheremo nelle prossime generazioni, le stiamo già pagando, in più escono amianto e materiali radioattivi, un milione di viaggi per portare via il tutto.
Le balle sui corridoi europei
E' vero che con la costruzione del Tav aumenteranno i posti di lavoro, ne abbiamo già parlato a proposito di quello che dice Ponti, secondo il fronte sì Tav la creazione di posti di lavoro giustificherebbe l'avvio dei lavori, il progetto della tratta italiana, della parte comune italo – francese presentato nel 2010 prevede un'occupazione di mille unità lavorative su una durata media di 7 anni, secondo gli oppositori non esiste alcuna garanzia di assunzioni di manodopera e in ogni caso mille si possono impiegare molto meglio a fare opere di manutenzione che sono quelle che migliorano veramente la qualità della vita delle persone e dell'ambiente, onde evitare dissesti idrogeologici e disastri ambientali.Qual è il progresso dei lavori in Francia dove il movimento No Tav è meno attivo? Intanto è meno attivo perché lì i politici hanno concordato le opere con le popolazioni, in Francia sono state realizzate 3 gallerie di servizio per il tunnel di base, il cui tracciato scorre per oltre il 60% in territorio francese, la discenderia di Modan 4 mila metri, la discenderia di ?La Praz? 2,5 Chilometri e quella di Saint Martin La Port di 2400 metri, i lavori sono durati da un massimo di 7 anni a un minimo di 5, cos'è? A cosa serve e a quanto costa il tunnel esplorativo di Chiomonte, quello su cui si è concentrata la battaglia per l'apertura sia pure simbolica del cantiere, il tunnel geognostico in loc. La Maddalena a Chiomonte servirà a sondare le caratteristiche della montagna, perché non sappiamo neanche quello che c'è dentro, il progetto prevede un tracciato di 7 chilometri, metà dei quali in corrispondenza del futuro tunnel di base, il resto dovrebbe servire da galleria di servizio. L'opera costerà 165 milioni e è finanziata dall'Unione Europea che comunque non sono soldi dei marziani, sono sempre soldi nostri, anzi noi ne diamo all'Europa più di quanti l'Europa non ce ne dia e forse fa bene, visto come li sperperiamo. Corridoio 5 Lisbona - Kiev via Pianura Padana è una chimera o una realtà questo meraviglioso corridoio Lisbona – Kiev? Secondo i sostenitori del Tav Torino – Lione sarebbe un segmento indispensabile del corridoio 5 che da Kiev porta a Lisbona, il fronte No Tav ribatte il concetto di corridoio e identifica una direttrice di traffico percorsa in modo uniforme per gran parte del suo sviluppo, caratteristica che non apparterebbe a una via di scarso traffico come la Torino – Lione. Ultima domanda: quanti sono i componenti del movimento No Tav in Val di Susa? Quantificare gli aderenti al movimento è impossibile, di sicuro la maggior parte dei circa 90 mila abitanti della Valle di Susa condivide in linea di massima le ragioni dell'opposizione nel corso degli anni si sono viste manifestazioni di 20, 30 mila persone e domenica erano sicuramente di più. La Comunità Montana della basse valle che riunisce i sindaci di una cinquantina di comuni è a maggioranza No Tav. Direi che tutti questi dati con i quali spero di non avervi fatto esplodere il cervello, ma è sempre bene capire di cosa stiamo parlando, dice chiaramente il perché i politici parlano in televisione, parlano ai giornali, parlano nei loro comizi sempre più protetti e sempre più ristretti, ma non parlano mai a quelle popolazioni, ieri è impressionante che alla manifestazione, dove c'erano comunque 70 mila persone, 50 mila, 40 mila quante volete voi, persone che votano in una Regione dove si vincono o si perdono le elezioni per pochissime migliaia di voti, non ci fosse nessun Segretario di nessun partito a raccogliere quelle voci almeno per quanto riguarda i partiti rappresentati in Parlamento, c'era Paolo Ferrero che tra l'altro è di una valle lì vicina del neonato Partito Comunista, mi sfugge in questo momento la denominazione esatta della coalizione che raduna una parte della vecchia Rifondazione Comunista, ma non soltanto, e che praticamente ha fatto da solo, ha avuto in solitudine la possibilità di dialogare con tutte queste persone perché non c'era nessun altro politico, i politici scappano e mandano i poveri poliziotti a combattere come sempre una guerra che non è la loro, non so se abbia ragione Grillo quando dice che i black block sono in Parlamento, i black block sono gente che va a fare casino, sono gente che va arrestata quando commette violenze, ma non commette violenze per conto terzi.
C'è un'unica categoria che è peggio di quelli che commettono violenze con le proprie mani e sono quelli che mandano gli altri a commettere le violenze al posto loro perché loro sono violenti, nella testa e nella loro politica ma non hanno neanche il coraggio di andare a esercitarla con le loro mani la violenza e quindi si nascondono dietro a altri mandandoli a manganellare gente che vuole, per la stragrande maggioranza,

semplicemente vivere tranquille e non essere deturpata, distrutta, devastata, avvelenata da un cantiere che, fino a che non ci dimostreranno il contrario, è totalmente inutile e molto dannoso e forse se e quando avremo speso quei 20, 30, 40, 50, 60, 70, 80 miliardi per completarlo, dalla Grecia arriverà notizia che i greci temono di fare la fine dell'Italia, buona settimana, passate parola!

La maggioranza silenziosa

Muro del pianto

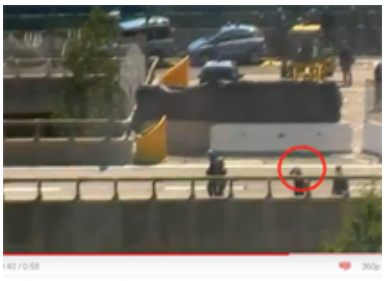
05.07.2011

La prima gallina che canta ha fatto l'uovo. La Marcegaglia degli inceneritori ha invocato la discesa in campo della "maggioranza silenziosa" "E' venuto Il momento che la maggioranza silenziosa di questo Paese che vuole la Tav, le infrastrutture, si faccia veramente sentire, perche' altrimenti si fa sentire solo la minoranza rumorosa ed in malafede". La maggioranza silenziosa ha già fatto sentire la sua voce con i referendum. Il festoso banchetto, la tavola imbandita con 6/7 centrali nucleari pagate dai contribuenti per decine di miliardi e incassate dalla Confindustria non c'è più. E neppure la lucrosa gestione dell'acqua pubblica da parte degli industriali assistiti. Il ponte sullo Stretto è diventato una chimera. Rimangono le Grandi opere Inutili finanziate dallo Stato, come la Tav e la Gronda in Liguria. Devastazioni del territorio e cemento a carico dei contribuenti. La Confindustria dei Concessionari di Stato alla Benetton con le autostrade o alla Marcegaglia con gli inceneritori pagati in bolletta con il CIP6 vuole una sola cosa, i soldi pubblici. Senza andrebbe in asfissia. Il capitale di rischio in Italia ce lo mette lo Stato, i cittadini che pagano le tasse, operai, impiegati, piccoli imprenditori, sono loro la "maggioranza silenziosa". E a questi la Marcegaglia chiede ancora soldi. La Confidustria con il piattino in mano fa però la voce grossa. "Molto grave quanto dichiarato da Grillo: "Ha detto che quelli erano degli eroi, mentre quelli erano dei delinquenti. I veri eroi sono gli agenti di polizia". È falso e ne risponderà nelle aule giudiziarie. I miei eroi sono i cittadini che combattono con le armi della democrazia questo sistema marcio dalle fondamenta, come la popolazione valsusina. La Marcegaglia ha aggiunto "Noi imprenditori, i lavoratori, le banche, dobbiamo dire: adesso basta, ci siamo stufati. Dobbiamo velocemente decidere un giorno in cui chi crede nella crescita di questo Paese, dica basta". Su questo siamo d'accordo. Dobbiamo dire basta agli imprenditori con le pezze al culo che depredano le risorse del Paese. Ieri, tanto per cambiare, sono stati condannati in primo grado Sergio Cragnotti e Cesare Geronzi a nove e quattro anni di carcere per il crac da 1.125 milioni di euro della Cirio. Chi risarcirà i risparmiatori? La Confindustria? Loro non si arrenderanno mai (ma gli conviene?). Noi neppure.

Sassi valsusini

Minipost

05.07.2011



"Valsusa - Alcuni esponenti delle forze dell'ordine lanciano sulla gente sotto al cavalcavia dell'autostrada sassi, proiettili di lacrimogeni vuoti e lacrimogeni rischiando il morto. Intanto il ministro dell'Interno, condannato nel 2004 dalla Cassazione per avere morso la caviglia di un poliziotto durante una perquisizione alla sede del suo partito, sostiene che tra i manifestanti ci fossero terroristi da processare per tentato omicidio." testo da YouTube

I sacrifici degli altri

Muro del pianto

06.07.2011

Famiglia Cristiana, il pericoloso giornale dei black bloc cattolici, ha definito questa classe politica "la più bassa di tutti i tempi". L'Italia è vicina al default ufficiale, quello reale è già avvenuto. Siamo ultimi nelle classifiche degli stipendi, tra gli ultimi per libertà di informazione, tra gli ultimi per connettività, superati persino dalla Libia di Gheddafi che stiamo bombardando mentre il Presidente della Repubblica dorme sonni beati, tra gli ultimi per investimenti in ricerca e nell'innovazione, tra gli ultimi come livello di occupazione giovanile, migliaia di aziende chiudono ogni mese. ULTIMI. Dovremo abituarci per anni a questa condizione. Ci vorrà almeno una generazione per uscirne. I 47 miliardi della manovra di Tremorti sono appena sufficienti per pagare le caramelle. In un solo mese il nostro debito pubblico è aumentato di 22 miliardi. Nel 2012 gli interessi sul debito potrebbero arrivare a 100 miliardi e forse superarli. In questo Paese sciroccato si è perso ogni senso della misura. L'esempio non è più una virtù. Nella casa di Giuseppe Verdi, nella tenuta di Sant'Agata, tra i suoi ricordi c'è un pacchetto di biglietti del treno gratuiti che lasciò intatti. Era senatore del Regno, riceveva per questo uno stipendio, e trovava vergognoso utilizzarli. Il treno per Roma lo pagò sempre di tasca sua. Tremorti ha proposto un taglio degli stipendi per i parlamentari, ma solo dalla prossima legislatura. I sacrifici agli italiani sono invece richiesti da subito. Perchè Tremorti non rimanda anche questi al 2013? Perchè non abolisce le pensioni ai parlamentari in modo retroattivo, perché sono possibili i doppi stipendi? Perché, perché, perché... Ieri è andata in onda l'ennesima miserabile puntata sul taglio delle Province proposto dall'IDV. Il Pdl ha votato contro e il Pdmenoelle si è astenuto, chi ha gli stessi interessi adotta lo stesso comportamento. "Il numero degli amministratori delle Province è di 4.000 addetti con 2.900 consiglieri, 50 tra Presidenti e vicepresidenti, 100 presidenti della Giunta, 900 assessori. Il costo annuale dei soli compensi di questo “esercito” supera i 50 milioni di euro mentre le spese correnti delle oltre 100 Province italiane si aggirano attorno ai 10 miliardi di euro l'anno." Per coerenza chi chiede l'abolizione delle province non avrebbe dovuto presentarsi alle ultime elezioni provinciali come il MoVimento 5 Stelle, invece lo ha fatto. Non è necessaria una legge per dare l'esempio. La truffa dei finanziamenti elettorali spacciati per "rimborsi" porta nelle casse dei partiti un miliardo di euro. Qualche partito li ha rifiutati? Il MoVimento 5 Stelle lo ha fatto. "Tu devi essere il cambiamento che vuoi vedere nel mondo". Lo disse Gandhi, noi abbiamo al suo posto Bersani e Berlusconi. Loro non si arrenderanno mai (ma gli conviene?). Noi neppure.

Il farneticatore

Minipost

06.07.2011

Io ho come eroi i valsusini, quelli del Pdl hanno Mangano.
"Massimo Giorgetti, assessore regionale e coordinatore cittadino del Pdl dopo i fatti in Val di Susa chiede che non siano più concessi spazi pubblici a Beppe Grillo. "Plaudo all'iniziativa del presidente della Provincia Miozzi", afferma Giorgetti, "che è andato a far visita a questore, comandanti dei carabinieri e della guardia di finanza per portare la solidarietà per la gravissima aggressione subita". E continua:"È inammissibile che chi è vittima di un'aggressione e svolge il proprio dovere venga tacciato di violenza e trasformato da qualche predicatore irresponsabile da aggredito ad aggressore".Giorgetti dice di riferirsi a Grillo:"Tramite le sue farneticazioni incita alla violenza ed ospita nel suo blog commenti che inneggiano alla guerra contro lo "stato di polizia" e alla rivolta. Individui simili vanno isolati e invito i gruppi del Pdl di Comune e Provincia a presentare una mozione affinché non vengano concessi spazi pubblici a iniziative o spettacoli di Beppe Grillo". dall'Arena di Verona di mercoledì 6 luglio

Roberto Cotachiño

Muro del pianto

07.07.2011

Roberto Cotachiño ha preso coraggio. Dopo un mutismo durato due anni ha favellato: "Grillo non si faccia più vedere in Val di Susa invece di surriscaldare gli animi e far danni." Lo considero un invito. Farò in modo di frequentare più spesso questa bellissima valle. Cotachiño in Val di Susa non si fa mai vedere. Vada a fare un comizio, a spiegare alla popolazione della Valle i motivi (inesistenti) della Tav da 22 miliardi. Lo invito a recarsi a Chiomonte o alla Maddalena al più presto senza scorta invece di nascondersi dietro le gonne di Maroni. La Lega in Val di Susa non è padrona a casa degli altri, i padroni sono i valsusini. Il bluff della Padania si sta sgonfiando, come ogni promessa della Lega degli ultimi vent'anni. La gente del Nord la secessione la vuole, certo che la vuole, ma dai leghisti che sostengono a novanta gradi il Pdl che ha come eroe Mangano.
Cotachiño non dovrebbe farsi più vedere in consiglio regionale. E' un presidente illegale. Fora di bal e fora da Turin. Cotachiño è stato eletto grazie alla lista "Pensionati per Cota" di Michele Giovine. La lista ha raccolto 27.000 voti, ma non avrebbe mai dovuto essere ammessa alle elezioni. Le firme di 17 su 19 candidati erano infatti false come accertato in sede penale la scorsa settimana. Una lista farlocca ha deciso le elezioni piemontesi. Cotachiño deve dimettersi. Il blog seguirà da vicino l'esito di questa farsa elettorale. In novembre una sentenza di carattere amministrativo potrebbe (dovrebbe!) invalidare il voto e chiamare a nuove elezioni e Cota ritornare nella fatal Novara.
Nel frattempo la Giunta piemontese del "Partito degli Onesti" (copyright di Angelino Alfano) perde i pezzi. Lo scorso maggio l'assessore Caterina Ferrero è stata messa agli arresti domiciliari per una gara d'appalto per la distribuzione di pannoloni per anziani di 50 milioni di euro nelle farmacie invece che attraverso il Servizio Sanitario Nazionale. Invito Cota questo fine settimana a fare una gita con la famiglia in Val di Susa, l'aria è buona e i cittadini lo aspettano con ansia. Si porti un pannolone, non si sa mai.

Vedo doppio al Comune di Bologna

Minipost

07.07.2011

"Sarà un caso di omonimia. La vicesindaco del Comune di Bologna Silvia Giannini tuona contro la politica-poltronificio. E' relatrice di una proposta all'insegna della trasparenza, del no ai doppi incarichi e anti-riciclo per politici trombati (cercando di inseguire i temi del M5S). Perfetto! Invece l'altra Silvia Giannini è membro del Consiglio di Amministrazione del Gruppo CIR di De Benedetti (tessera numero 1 del PD, stessa maggioranza in comune) che conta L'Espresso, Sorgenia (energia elettrica) e Kos (sanità privata) fra le controllate, ed è stata nominata proprio in piena campagna elettorale.... Vi sorprendete se vi diciamo che sono la stessa persona? Il problema è proprio quello. Nessuno si scandalizza se la Giannini vicesindaco con delega al Bilancio e alle Partecipazioni Societarie, che tuona contro i doppi incarichi, è la stessa che deve curare gli interessi di CIR. Conflitti d'interesse? Vizi privati e pubbliche virtù. Lodevole l'interesse per il regolamento contro i doppi incarichi, ma non dobbiamo dimenticarci i potenziali conflitti d'interesse, uno dei più grandi problemi di questo paese. Se è possibile regolare i doppi incarichi all'interno della sfera pubblica, molto più difficile è controllare le commistioni tra pubblico e privato." MoVimento 5 Stelle Emilia Romagna

Le figlie perdute della Cina - Xinran Xue

Informazione

08.07.2011

La Cina è vicina, sempre più vicina. E' un laboratorio di quello che potrà succedere nel resto del mondo per l'ambiente, la società, la politica. Da anni si sa, si scrive, che se il ventesimo secolo era stato il secolo degli Stati Uniti, quello che stiamo vivendo sarà quello della Cina. Potrebbe implodere per una crescita incontrollata che ha portato alle più grandi migrazioni di massa interne, dalle campagne alle città della Storia o diventare il nuovo Guardiano del mondo. La sovrappopolazione, un tema che presto tardi potrebbe riguardare ogni parte del pianeta, in Cina è realtà da decenni e peggiora con la diminuzione delle risorse alimentari e la siccità. Xinran Xue autrice del libro "Le figlie perdute della Cina" racconta le contraddizioni sociali di questo grande Paese attraverso gli occhi delle bambine.
Intervista a Xinran Xue, autrice e giornalista
La Cina del figlio unico Il mio nome è Xinran. Prima di tutto sono una donna cinese, una figlia cinese, una madre cinese, una giornalista e scrittrice cinese. Vivo nel Regno Unito dal 1997 e lavoro come volontaria per Mothers' Bridge of Love. Sono solita dire alle persone che nella vita di una donna ci sono tre tipi di lavoro: la carriera, l'essere moglie e l'essere madre. Ho sempre creduto che il più difficile fosse essere madre, in particolare madre di un unico figlio. Il lavoro, se non ti piace, puoi cambiarlo. Se non ti piace tuo marito, puoi cambiare il tuo matrimonio ma se non ti piace il fatto di essere madre, non hai scelta. Devi andare avanti. E la cosa più difficile, come madre di un unico figlio, è che quando lo partorisci, dopo dieci mesi di gravidanza, scopri di essere cambiata perché la tua vita adesso è completamente rivolta a lui, anche se sfortunatamente nessuna donna sa come essere madre. Lo imparano tutte mentre i figli crescono. Si capisce quindi quanto ciò sia difficile per una madre cinese di una famiglia con un unico figlio. Mi sarebbe piaciuto avere più di tre o cinque bambini poiché ho capito che solo dopo il primo bambino avrei iniziato ad avere esperienza, a sapere come fare la madre. Ma non ho avuto scelta a causa della politica del figlio unico.
Oggi viviamo nel 21° secolo, in quello che è chiamato Villaggio Globale, e ognuno cerca di essere d'aiuto agli altri attraverso internet, attraverso il fatto di viaggiare o di studiare all'estero. Ma l'ostacolo maggiore tra l'Occidente e l'Asia è rappresentato dal linguaggio e dalle tradizioni culturali. Se non si possiedono neanche delle competenze linguistiche di base, non è possibile avere alcuna conversazione con un

cinese o con qualsiasi altro tipo di persona di nazionalità asiatica. Se non si va in questi paesi per visitarli, per parlare con le persone, allora li si conosce solo attraverso i giornali del proprio paese, fatto, questo, che è ovviamente limitato dal linguaggio, dalla conoscenza e dai differenti punti di vista dei giornalisti. Così penso ai molti paesi attraverso i quali ho viaggiato e alla gente che veniva da me e mi chiedeva: "Possiamo fare qualcosa insieme?". Ora capiamo bene che c'è un immensa differenza tra cultura e linguaggio. Credo che gli occidentali dovranno fare parecchia strada per comprendere la Cina o per capire che la Cina non è soltanto una singola Cina. È molte Cina insieme. È abbastanza difficile… Per me questo libro non è soltanto un messaggio da una sconosciuta madre Cinese, sulle sue perdite e sul suo amore. È anche la mia sfida personale alla storia di oggi. È un modo di educare e di insegnare ai nostri bambini ad essere onesti verso il nostro passato. Veniamo dal passato. Veniamo da tanti e diversi tipi di radici e da quanto abbiamo detto ai nostri bambini. Penso che la storia sia stata scritta dalle vittorie, dai vincitori e dai grandi eroi. Ma la storia comprende anche vittime, vinti e milioni di analfabeti che non hanno mai avuto voce, e poi madri e nonne. Se vogliamo che il nostro futuro sia gestito dai nostri bambini, penso che sia molto importante lasciare che essi sappiano e aiutarli a comprendere da quali radici provengono. Questo libro significa moltissimo, per me e per molte persone di altre culture che hanno adottato bambini cinesi, soprattutto in Europa, dopo la Seconda Guerra Mondiale. Ci sono moltissime cose che sono accadute in quei tempi di cui si sa poco. Molte persone hanno perso le loro famiglie o hanno dovuto abbandonare i propri bambini, che sono stati adottati e non mai è stato detto loro quale fosse la famiglia da cui, lei o lui, erano nati.

La strage delle bambine In Cina e in molti paesi asiatici, abbiamo una sorta di credo culturale: a causa della nostra storia, le nostre radici affondano in una cultura prettamente maschile e basata sull'agricoltura. Questo perché un ragazzo contribuisce con più forza fisica al lavoro della terra, al supporto della vita familiare e anche perché un ragazzo porta avanti l'albero genealogico e il nome della famiglia. Un ragazzo, poi, è anche parte della cultura. Oltretutto nella tradizione cinese abbiamo un sistema di tassazione speciale creato, per primo, da Qin-shi-huang nel 223 a.C. Questo sistema fiscale è ancora usato nella Cina contemporanea, anche sotto il sistema Socialista o Comunista. In questo sistema quando ti nasce un figlio, ti viene assegnato un pezzo di terra in più. Se invece hai una figlia non riceverai niente per sostenerti. Tutte queste usanze tradizionali vanno a formare le credenze cinesi. Il primo bambino di una famiglia deve essere maschio altrimenti la donna, la madre, potrebbe trasformarsi nella criminale della famiglia stessa. Questa è la prima ragione. La seconda è una ragione politica: la politica del figlio unico, che prende avvio nel 1979 e che diventa una legge del partito dal 1981. Milioni di famiglie hanno pagato un prezzo molto alto per questa ragione. Ma solo nel 2002 questa politica diventa vera e propria legge cinese. Oggigiorno in Cina si discute anche contro questa legge. Il valore della famiglia nella società è stato trasformato da questa politica, milioni di bambine sono state soppresse. E la terza ragione, devo dirlo, riguarda l'ingenuità sessuale poiché la Cina ha iniziato ad impartire educazione sessuale soltanto a partire dal 2002. Prima di questo periodo i giovani avevano adottato una cultura sessuale di tipo occidentale, come parte della cultura occidentale, quindi sono stati moltissimi i bambini nati per mancanza di conoscenza o profilassi anticoncezionale. I maschi venivano adottati dalle famiglie cinesi e le femmine, invece, venivano "scartate". Così, queste tre ragioni principali hanno provocato la perdita di moltissime vite. E inoltre 120.000 ragazze sono divenute orfane e sono state adottate da famiglie occidentali, in 27 paesi.

Le mille e una Cina La Cina non è una sola. Ci sono tanti e diversi aspetti della Cina, tra i quali anche il grandissimo divario tra città e campagna. L'anno scorso, tra agosto e dicembre, sono tornata in Cina, dal nord – Harbin, Silk Road e Xian – al Sud, Guangzhou, Kaiping , attraverso dieci diverse località. Nelle città più grandi non credo sia successo niente. In oltre 400 città non è successo nienteMa nella campagna profonda, in particolare nei villaggi – ne ho visitati alcuni intorno a Silk Road – quando chiedevo alla gente: "Sapete dell'assassinio di questa bambina?" molti rimanevano in silenzio. Credo che quel silenzio volesse dire: "Sì". Spero che la popolazione cinese, in particolare i padri e le madri, possano essere educati, per mezzo della vita cittadina o in qualsiasi altro modo, a comprendere quanto valore abbiano gli esseri umani e l'eguaglianza tra maschi e femmine. Dipende da dove vivono: nelle città non penso che ci siano problemi. Le donne cinesi hanno belle case e ottimi impieghi. Hanno un tenore di vita molto alto, se possibile ancora più alto e confortevole della maggior parte delle donne europee. Ma nelle campagne si può vedere la maggior delle donne vivere ancora come nel passato. Non dobbiamo dimenticare che il 70% della popolazione cinese è composta da contadini e agricoltori e che la maggior parte di loro ha frequentato le scuole per non più di tre anni. Ciò significa che moltissime donne cinesi stanno ancora lottando non già per i diritti delle donne ma per diritti fondamentali come la maternità, le condizioni di vita e di educazione. Credo quindi che per tutte le donne cinesi sarà molto lunga la strada per raggiungere un certo standard, per vivere una vita uguale a quella di un uomo. La mia scrittura non è una risposta risolutiva ma credo che una goccia di acqua possa innaffiare un piccolo chicco di grano.

Sono diventata giornalista nel 1989, dopo 12 anni di lavoro in un'Università militare. A quel tempo era estremamente difficile far parlare la gente. Molte persone credevano di poter, sì, parlare ma che questo sarebbe sembrato uno slogan politico. Ecco perché iniziai a fare il mio programma radiofonico. Volevo veramente che la gente mi raccontasse le loro vite e i loro sentimenti. Ma era impossibile. La maggior parte delle donne non ne aveva mai avuto la possibilità e non sapevano come fare a parlare in casa. Un giorno, cucinavo per mio figlio qualcosa con il peperoncino. Un pezzettino di peperoncino si appiccicò alla mia guancia e non me ne accorsi. Uscii per prendere l'autobus per recarmi in ufficio. Sull'autobus una donna venne verso di me e mi disse: "Guarda, hai qualcosa in volto" Dissi: "Davvero?" Fu così che iniziammo a parlare. Quella fu la prima donna, nel mio programma, in realtà nella mia vita, a raccontarmi storie personali. Così quella sera, dopo aver finito il mio programma radiofonico, mi misi a pensare, e pensai a lungo. La natura femminile è molto generosa e io dovevo riuscire a far parlare le donne attraverso la loro natura. Era molto importante. Così dalla mattina seguente iniziai a truccarmi in modo sbagliato, qualche volta i capelli un po' più rossi, qualche volta con la tinta nera. Poi quando camminavo per strada c'era sempre qualche donna che veniva da me e diceva: "Oh che ragazza strana, il tuo viso è divertente!" e iniziavamo a parlare. Da allora mi ripetevo: "Ok, sono una persona educata ma chi mi ha educato è stata una donna cinese". Iniziai a dipingere le mie unghie, mi pitturavo una sola unghia di rosso per attirare l'attenzione della gente, affinché mi facessero domande. E per sentire la gente parlare. In Cina, nel corso di otto anni, ho intervistato, faccia a faccia, più di 200 donne cinesi. Ho raccolto moltissime storie e ho imparato a cucinare cibo di campagna, a fare vestiti e scarpe. Sono stata educata dalle donne cinesi. Penso che, in quanto esseri umani siamo tutti stati figlia o figlio, madre o padre, nonna o nonno, moglie o marito, non importa in quale momento della nostra vita. Ciò che è molto importante è come ci accettiamo l'un l'altro, come ci amiamo l'un l'altro, e come essere onesti l'uno con l'altro. Ciò che è molto importante nella mia vita, lo chiederei anche a voi, è quanto tu sai sulla vita di tua madre e sulla vita di tua nonna. Può darsi che non siano mai state educate, può darsi non abbiano mai avuto una storia interessante da raccontare. Ma credo che se la storia ha fatto gli esseri umani, allora i tuoi genitori, i tuoi nonni, in particolare tua madre e tua nonna, sono dei costruttori di Storia. Quindi per favore, vai a casa tua e chiediglielo. Dì loro che vuoi ascoltarle. Penso che questa sia la cosa più importante per ogni essere umano, quanto conosciamo della nostra stessa madre o della nostra stessa nonna. Grazie.

Il casalingo di Voghera

Minipost

08.07.2011

Le retate si susseguono in tutta Italia, da Parma a Napoli a Torino. Sembra di essere ritornati ai bei tempi di Mani Pulite. Questa volta forse non basteranno i tribunali della Repubblica. L'ultimo arresto è avvenuto a Voghera. Il sindaco Carlo Barbieri è stato messo ai domiciliari a seguito dell'inchiesta per corruzione in cui è stato richiesto l'arresto di Marco Milanese, ex consigliere di Tremorti. Il casalingo di Voghera mancava ancora nella raccolta di figurine. Voghera è il paradigma della Nazione. Se succede lì, nell' Oltrepò Pavese, avverrà in tutta Italia. Incrociamo le dita e apriamo le carceri. Voghera chiama Italia.

Gli Stati falliti e l'esportazione di democrazia

Minipost

09.07.2011

L'elenco degli Stati falliti si sta ingrossando. Il primo è la Somalia. Nella top ten mondiale ci sono due Stati dove è stata esportata la democrazia: l'Afghanistan al settimo posto e l'Iraq al nono. Due Stati dove democrazia occidentale e benessere vanno ora di pari passo. Più bombe, meno Pil locale. Il Failed States Index 2011 riporta in rosso e in arancione gli Stati falliti o vicini al fallimento, e in verde quelli stabili. La mappa mondiale sta diventando rossa, sembra un incendio che si propaga da un continente all'altro. L'Italia è al 147simo posto. Ha quasi raggiunto la Grecia che è 143esima. Stiamo mettendo il segnale di sorpasso.

Le gomme tagliate alla macchina di una bambina disabile - Elena Muser

Informazione

09.07.2011

Cosa c'è di più ignobile del tagliare le gomme a una macchina utilizzata per il trasporto di una bambina disabile? Una vendetta, ripetuta più volte, perché la mamma ha chiesto l'intervento dei vigli quando trovava il posto macchina occupato abusivamente. I disabili devono morire nelle loro case per questi bastardi urbani. Quelli che occupano gli scivoli per un caffè o per il giornale ("un minutino"), che parcheggiano sui marciapiedi, già stretti, impedendo il passaggio delle carrozzine. Il disabile non può entrare nei negozi, accedere ai mezzi pubblici, spostarsi senza l'aiuto di amici o familiari. E' carcerato a vita nel suo appartamento. Se un Paese si giudica per i servizi e l'attenzione verso i più deboli, l'Italia è fuori concorso, ha già vinto la maglia dell'indegnità. E anche quelle dell'indifferenza e dell'arroganza. Se fai notare a qualcuno che blocca il passaggio a un disabile con la sua auto, ti insulta e ti grida di farti i cazzi tuoi.
Intervista a Elena Muser De Luca, mamma di Rebecca:

Vendetta contro una disabile
Buongiorno a tutti, sono Elena Musera De Luca, sono la mamma di Rebecca Zoi De Luca, una bambina di 5 anni affetta da atrofia muscolare spinale di secondo livello. Negli ultimi giorni Rebecca è stata più volte citata da Il Corriere della Sera, ci sono stati articoli e sono state varie interviste perché, poco prima che ci fosse il ballottaggio, Rebecca ha espresso il desiderio di parlare con il Sindaco Pisapiaperché voleva parlargli del fatto che a Milano ci sono troppe barriere e che lei non parlava soltanto a nome suo, ma di tutti i disabili.C'è poi stata l'opportunità di andare a Il Corriere della Sera con Vivi Milano a parlare con il Sindaco, lei è intervenuta, il Sindaco si è impegnato personalmente spiegando che al momento ha formato una task force per risolvere questi problemi per tutti i disabili di Milano. Poi è nato il fatto che noi sotto casa abbiamo un parcheggio disabili numerato e che spesso troviamo le gomme della macchina tagliate perché chiamo i Vigili Urbani e faccio rimuovere le macchine che parcheggiano nel nostro parcheggio sabato numerato. Il Corriere della Sera ha fatto un bellissimo articolo e Franco Bomprezz,i che lavora con il Sindaco Pisapia per la disabilità, ha scritto una lettera aperta a Rebecca in cui diceva che si stanno facendo tante cose e che miglioreranno, noi lo speriamo vivamente per tutti i disabili di Milano.
Lunedì sera è venuto Franco Bomprezzi

con l'Ass. Granelli e il Capo dei Vigili Urbani di Milano, per parlare del fatto che devono migliorare le cose, devono essere rifatte le segnaletiche, perché purtroppo l'inciviltà è tanta, mi stupisco come una persona possa pensare di parcheggiare in un parcheggio disabili, non capiscono che la disabilità è un problema, io farei molto a meno del parcheggio disabili numerato, però mia figlia non cammina e è su una carrozzina dall'età di 3 anni, prima era in passeggino, adesso ha imparato con la sua carrozzina elettrica a girare per casa, fa una vita pressoché normale però le barriere sono ovunque, le metropolitane, quasi tutte le stazioni non sono accessibili a disabili, a scuola ci sono barriere, ovunque ci sono barriere, negozi di nuova apertura che si piccano di essere tanto pro ecologia e quant'altro, però fanno negozi con dei gradini alti 20 centimetri dove mia figlia non potrà mai entrare, vorrà dire che non spenderemo i soldi da loro. Dovrebbero farlo tutti, bisognerebbe fare degli embargo per far capire alle persone "normali" che ci sono persone che hanno delle disabilità che non sono però diverse da noi e che hanno tutto il diritto come noi di poter fruire della città, questa è la cosa che mi sta più a cuore.
Fortunatamente noi abitiamo in una zona centrale, abbiamo una casa grande, Rebecca si può fare delle belle vacanze e quant'altro però ci sono delle situazioni di bambini che sono tremende, bambini che vivono in periferia, bambini che quando si rompe l'ascensore del palazzo non possono uscire di casa, quando i genitori non hanno 400 Euro per comprare le rampe che aiutano la carrozzina a salire sulla macchina non possono uscire da casa e caricare la carrozzina sulla macchina, conosciamo molte di queste realtà. Infatti noi abbiamo una Onlus e con la nostra Onlus io e mio marito raccogliamo fondi, un po' li devolviamo alla ricerca e un po' li diamo per progetti per aiutare famiglie in difficoltà per pagare la fisioterapia ai bambini Sma che non se la possono permettere, perché sappiamo benissimo che i centri Uonpia in Italia hanno del personale che non è probabilmente all'altezza di curare tutte le patologie, ma non per colpa loro, ma perché non c'è formazione, conseguentemente noi ci avvaliamo di una fisioterapista privata di un centro di Milano da quando Rebecca ha 9 mesi, la seguiamo e tutte le volte che sappiamo che c'è un bambino Sma in difficoltà che ha bisogno di fisioterapia, noi come tthonton diamo i soldi a "Abili"che è questo centro dove Rebecca va da quando è nata e loro si prendono in carico i bambini. Milano lontano dall'Europa Ci sarebbero tante cose da fare, tante cose belle, cosa che vorremmo fare è fornire un pulmino, logato Smarathon, lo doneremo a chi ne avrà bisogno, a un ente, poi ho scoperto tante cose parlando con l'Assessore, non sapevo che ci sono tanti servizi del comune ma nessuno ci ha mai informato, manca l'informazione, manca la cultura e spero vivamente che nel 2011 qualcosa cambi.Mia figlia ha 5 anni, vedremo tra 5 anni quando avrà 10 anni, quando finirà le scuole elementari cosa Milano avrà cambiato in questi 5 anni, spero tanto non soltanto per i disabili, ma proprio per tutti, perché c'è un mood in Italia che è molto negativo che mi preoccupa e mi fa pensare che forse fanno bene alcune mie amiche che hanno deciso di rimanere all'estero. Io amo questo paese, ci voglio rimanere, amo la mia città e spero che migliori per tutti, direi che quest'è la cosa che mi sta più a cuore.Ho saputo che c'è la possibilità di avere un aiuto nel senso che giustamente Franco Bomprezzi, mi ha detto: "Non è giusto che tutto gravi sulla famiglia", e io lo ringrazio, non sembra facile ma io e mio marito lavoriamo, abbiamo due lavori che ci impegnano, abbiamo una bravissima tata, però per esempio il mercoledì Rebecca deve andare a fisioterapia. Io preferisco essere presente ma anche perché so la fatica di caricarla in macchina, scendere, fare e non voglio che tutto gravi su qualcun altro. Capita a volte che non posso andare per cui c'è mio marito, ma la volta che capiterà che nessuno dei due può, lui mi ha detto che si può comunque chiamare dei servizi che vengono a prendere la bambina, che la portano, sono dei volontari. Rebecca inizierà le scuole elementari a settembre, la dirigente della scuola mi ha detto che Rebecca ha diritto a 28 ore di insegnamento con l'insegnante di sostegno, però il tutto prevede 40 ore la settimana perché andrà a scuola dalle 8,30 alle 16,30 e mi ha detto:" Vedremo se il comune o quant'altro ci assegneranno un assistente". Ho fatto presente all'Assessore che noi abbiamo una tata super, da quando Rebecca è nata, conseguentemente se ce lo permettono noi vorremmo che la tata coprisse quei due o tre pomeriggi perché: 1) più volte ci è capitato di avere delle persone che non sono in grado di gestire Rebecca, Rebecca non cammina, Rebecca deve essere presa in braccio, deve essere portata in bagno, deve essere imboccata perché fisicamente dopo un po' si stanca altrimenti non mangia, ha bisogno di assistenza al 100%, le può scivolare il piedino dalla carrozza, deve avere qualcuno che glielo tira su, può magari cadere la testa indietro, lei non ce la fa a tirarla su, ha bisogno di aiuto, la mia speranza è che trovi sempre delle persone capaci di gestirla, per cui ho anche detto: "Sentite, visto che ci sono stati tanti tagli, visto che non avete i soldi, noi possiamo assolutamente chiedere alla nostra tata, invece di stare a casa a aspettarla, di andare quelle due ore in cui lei non ha copertura a scuola a aiutarla". Spero che si possa fare, spero che non siano così rigide da iniziare a dire: "Eh ma se c'è un caso poi ce ne saranno altri". Ma ben vengano gli altri casi perché ci sono famiglie che hanno le possibilità e che possono aiutare i loro figli e che possono magari sgravare il comune dal fatto che mancano i soldi. Il morbo della violenza Il mio sogno sarebbe un'Italia più civile, il tutto dovrebbe partire non solo dalle sfere alte, ma da tutti noi, tutti questi litigi, questa violenza, questa ignoranza ormai è radicata, non è solo una questione che parte dalla famiglia, ma dalle scuole e dalle istituzioni, certo è che se alla televisione si vede soltanto gente che litiga non solo in trasmissioni ma anche in Parlamento,è proprio generalizzato, mi auguro veramente che la gente capisca che la vita è bella, è veramente bella, basta però rispettarsi, rispettare tutti, rispettare tutto. Per me è inconcepibile che qualcuno mi tagli le gomme, non ero arrabbiata, ero amareggiata, ero triste, ma com'è inconcepibile che una persona venga aggredita per strada, com'è inconcepibile che dei ragazzini di 16 anni violentino una ragazzina di 15 e si dice che vengano dalle famiglie bene, mi fa paura questo, mi fa molta paura perché mia figlia ha 5 anni e pur avendo un'intelligenza incredibile purtroppo ha una disabilità che potrà essere un problema verso gli altri, ma per lei non è un problema, spero veramente che la gente capisca che il senso civico è la cosa più importante al mondo e che bisogna rispettarsi sempre e comunque!